

"A" "1A/3"

ALLEGATO "A"
all'atto n. 13032
della raccolta

STATUTO
della
FONDAZIONE
LABORATORIO MEDITERRANEO

Articolo 1

per volontà di Michele Capasso, architetto, nato a Torre del Greco (NA) il 14 giugno 1954, con domicilio in Napoli al Vico Dattero a Mergellina n.11, Codice Fiscale CPS MHL 54H14 L259C, e di Allamprese Genoveffa Rita, editore, nata a Forenza (PZ) il 14 aprile 1951 con domicilio in Napoli al Vico Dattero a Mergellina n.11, Codice Fiscale LLM GVF 51D54 D696B, fondatori,
è costituita la:

"FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO".

La Fondazione ha sede nella Regione Campania, in Napoli, alla Via Mergellina n. 35 d (già Vico Dattero a Mergellina n. 11).

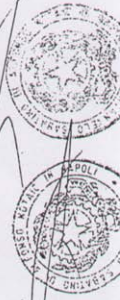
Articolo 2

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Articolo 3

1 - Gli scopi istituzionali della Fondazione sono:

- a) Perseguire un ideale di pace e fratellanza tra i diversi popoli dell'area euromediterranea - "culla" di alcune tra le più antiche civiltà umane - al fine di valorizzare la dignità del mondo Mediterraneo e le molteplici realtà che lo compongono e per contribuire a far sì che l'Italia e la Campania possano assumere funzione di cerniera tra l'Europa ed i Paesi del Mediterraneo.
- b) Registrare e rendere note le esperienze dei vari popoli euromediterranei per rimuovere ostilità ed incomprensioni.



Capasso

1

avvicinando, da Nord a Sud e da Est ad Ovest, le sponde del Mediterraneo.

- c) Promuovere sempre più i valori condivisi mediante un dialogo rafforzato fra le culture che concorra al riavvicinamento delle società e dei popoli del Mediterraneo, nella consapevolezza delle sfide comuni e dell'impegno di corresponsabilità necessario per la creazione nella regione di un'area di pace e di prosperità condivisa.
- d) Promuovere il valore e la coesistenza delle varie unità linguistico-culturali rendendo centrali i diritti dell'uomo e della Società Civile nella regione euromediterranea.
- e) Promuovere e consolidare la conoscenza, la comunicazione, la comprensione, la cooperazione ed il rispetto tra i popoli mediterranei, anche attraverso la ricerca e la valorizzazione delle diverse tradizioni e culture, la tutela del territorio e dell'ambiente, la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale euromediterraneo del passato e del presente. In particolare si intende catalogare il patrimonio culturale (artistico, architettonico, archeologico, ambientale, etc.) del Mediterraneo.

Per quanto concerne l'Italia si intende:

- tutelare, promuovere e valorizzare le cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1.06.1939, n.1089, ivi comprese le biblioteche ed i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 30.9.1963 n.1049;
- tutelare e valorizzare la natura e l'ambiente, con esclusione delle attività, esercitate abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'art.7 del D.L. 5.02.1977 n.22.

Promuovere e attuare studi, ricerche, pubblicazioni, forum specifici e permanenti, convegni, incontri culturali e quanto altro più opportuno per il perseguimento delle finalità statutarie.



Illegible signature

- g) Identificare e valorizzare una "cultura mediterranea" al fine di affermare, anche nelle diverse tradizioni, una comune identità, un "concetto mediterraneo", che favorisca sentimenti di pace e di fraterna collaborazione fra i popoli.
- h) Promuovere e sviluppare azioni di partenariato euromediterraneo e di cooperazione decentralizzata al fine di trasformare il discorso che si svolge nell'area mediterranea e coinvolge quella euromediterranea, ora concomitante ma diviso, in un colloquio generale aperto e costruttivo, che promuova l'incontro, lo scambio, il rispetto reciproco, la collaborazione e la solidarietà tra i Paesi vicini.
- i) Progettare, sviluppare ed attivare banche dati specializzate in varie discipline nell'ambito delle relazioni euromediterranee, nonché un centro di documentazione e ricerca quale supporto tecnico e scientifico ai progetti ed alle attività realizzate dalla Fondazione.
- j) Stabilire contatti con autorità, organismi pubblici e privati, enti morali ed istituzioni culturali e scientifiche di vari Paesi, per convenire forme di collaborazione e di sostegno.
- k) Promuovere e valorizzare l'identità delle Città euromediterranee attraverso progetti, provvedimenti ed azioni in grado di riqualificare il contesto urbano e la sua vivibilità e di attivare uno sviluppo sostenibile.
- l) Favorire il dialogo ed il confronto costruttivo permanente tra i giovani dell'area mediterranea, al fine di attivare e strutturare scambi di esperienze e conoscenze su tematiche quali la scuola, il lavoro, la formazione, l'occupazione, i reciproci e diversi valori culturali ed etici e la costruzione di prospettive per il futuro.
- m) Adoperarsi per adeguare le strutture scolastiche ed universitarie al fine di realizzare un curriculum di base comune a tutti i Paesi del Mediterraneo, sul quale inserire le diverse peculiarità e



Altoz

specializzazioni di ciascuna tradizione culturale, anche allo scopo di una equipollenza dei titoli scolastici ed universitari.

- n) Costruire, in collaborazione con associazioni e reti di donne esistenti nell'area euromediterranea, strumenti che promuovano i diritti delle donne - in modo particolare quelli di cittadinanza - nonché la loro partecipazione ai processi decisionali delle società.
- o) Promuovere iniziative, ricerche ed interventi per la salute e il benessere psico-fisico, per individuare e superare vecchie e nuove patologie, nonché azioni tese a favorire il benessere individuale e sociale, individuando gli aspetti che facilitino la costruzione di sinergie positive tra diversi Paesi e gruppi etnico-religiosi dell'area euromediterranea.
- p) Instaurare rapporti con l'Unione europea e con altre istituzioni internazionali per il perseguimento degli scopi della Fondazione.
- q) Creare una rete tra i vari organismi della Società Civile euromediterranea al fine di rendere sempre più aderenti le espressioni politiche alle esigenze reali delle popolazioni e indirizzarle a una convergenza di intenti sulla base dei diritti dell'uomo e dei principi della tradizione democratica.
- r) Istituire una rete di rapporti e scambi culturali e scientifici tra Università, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni ed organismi della Società Civile - dei Paesi euromediterranei e non - che perseguano scopi simili e che siano interessati a concorrere alla realizzazione di progetti globali capaci di rafforzare il partenariato euromediterraneo.
- s) Consolidare, potenziare e sviluppare l'Accademia del Mediterraneo con la "Maison de la Méditerranée", ideata e realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
- t) Assumere ogni iniziativa per assicurare punti di riferimento e di promozione dell'attività della Fondazione, intesa a collegare



Mozza

l'Italia e la Campania con i Paesi del bacino mediterraneo.

- u) Bandire concorsi per l'assegnazione di borse di studio e premi per ricerche, attività e studi attinenti i fini istituzionali della Fondazione.
- v) Generalizzare il turismo culturale e ambientale anche nelle forme attualmente ideate dalle società archeologiche e altri centri specializzati di storia della cultura e di tutela ambientale.
- w) Promuovere, organizzare, attuare e gestire, in proprio o per conto terzi:
 - attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
 - attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione con particolare attenzione a giovani disoccupati e/o occupati già inseriti;
 - attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione per personale docente e non, delle pubbliche istituzioni ed amministrazioni e delle università;
 - attività di formazione a distanza;
 - attività di formazione indirizzata a studenti di ogni ordine e grado (scuola media inferiore, scuola media superiore e università);
 - master di specializzazione post-universitaria;
 - attività di formazione per i formatori;
 - attività di formazione mirate al perseguimento degli scopi della Fondazione: in particolare per la formazione di operatori tecnici, scientifici e culturali della Società Civile euromediterranea;
 - seminari e moduli di formazione mirati alla promozione di risorse umane e di empowerment individuale, sociale e collettivo;
 - attività editoriali, informatiche, multimediali e audiovisive;
 - attività ed eventi in ogni ambito artistico, culturale e scientifico: musica, danza, cinema, letteratura, canto, scultura,



Allegato

pittura, arti figurative, ecc.

- attività per l'assegnazione di premi per la pace, la cultura, la scienza, l'arte, ecc.
- x) Operare nel settore della Cooperazione allo Sviluppo per e con le popolazioni del Terzo Mondo;
- z) Svolgere ogni altra attività connessa agli scopi qui indicati.

2 - Per il raggiungimento degli scopi indicati innanzi la Fondazione potrà istituire propri organismi collaterali a cui deputare il raggiungimento di singole finalità o di gruppi di finalità, denominando tali organismi SEZIONI AUTONOME e dotandole di piena indipendenza organizzativa, statutaria, gestionale e di bilancio, riservando però alla Fondazione un ordinario controllo di ordine etico - amministrativo sulle attività delle SEZIONI.

Articolo 4

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è una *Organizzazione non lucrativa di utilità sociale* (ONLUS), così come definita dal D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997, con personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.11315 del 27 marzo 1997 e con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali in data 20.04.1999 (pubblicato sulla G.U. n.113 in data 17.5.1999), nonché riconosciuta quale "Ente culturale di rilievo" con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2228 in data 18.05.1999. La Fondazione utilizzerà, nella propria denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS". (lettera "i", comma 1, art.10, D.Lgs. 460/97).

Le attività della Fondazione sono comprese nei seguenti settori, così come identificati dall'art.10, lettera "a", comma 1, del citato D.Lgs. 460/97:

- Beneficenza;
- Assistenza sociale e socio-sanitaria;
- Istruzione;



Allegato

- Formazione;
- Assistenza sanitaria;
- Tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1.06.1939, n.1089, ivi comprese le biblioteche ed i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 30.9.1963 n.1049;
- Tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione delle attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'art.7 del D.L. 5.02.1977 n.22;
- Promozione della cultura e dell'arte;
- Tutela dei diritti civili;
- Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- Sport dilettantistico.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori sopraindicati e non può svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse (lettere "b" e "c", comma 1, art. 10 - D.Lgs. 460/97).

Articolo 5

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) da un fondo patrimoniale di lire 270.000.000 (duecentosettantamiloni), versato interamente dai fondatori e costituito da una gestione patrimoniale in quote di fondi comuni d'investimento (OICVM). Detta gestione, contrassegnata dal n. 667/3000/27137010, è custodita presso la banca SANPAOLO IMI SpA, agenzia n.7, via Francesco Giordani n.3/5, Napoli;
- b) da erogazioni effettuate dai fondatori per lo svolgimento delle attività della Fondazione;
- c) da donazioni di beni mobili o immobili e contributi di enti e/o privati disposti a suo favore.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del



Moroni

patrimonio e con le erogazioni non destinate al potenziamento dello stesso patrimonio ma al conseguimento dei programmi annuali. Rientrano in tali ultime erogazioni anche i sostegni che la Fondazione riceve.

Il Consiglio Direttivo provvederà all'investimento delle entrate della Fondazione in modo idoneo.

La Fondazione può accettare il concorso finanziario di persone giuridiche, pubbliche e private, associazioni, società e persone fisiche, nei modi indicati dal Consiglio Direttivo.

La Fondazione può ricevere finanziamenti gratuiti da parte dei fondatori e/o di terzi.

Articolo 6

La Fondazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri designati dai fondatori.

Ciascun Consigliere dura nella carica per tre anni e potrà essere riconfermato allo scadere del mandato dai fondatori.

I membri venuti meno per decesso o dimissioni saranno sostituiti per cooptazione dal Consiglio Direttivo, così come previsto dall'art. 2386 del codice civile.

Articolo 7

Il Consiglio Direttivo compie tutti gli atti di gestione ordinaria e straordinaria necessari per il raggiungimento degli scopi della Fondazione; esso ha tutti i poteri per la gestione del patrimonio e per la gestione delle entrate, nonché per la ripartizione delle rendite annuali in rapporto alle finalità specifiche in cui si articola lo scopo della Fondazione.

Il Consiglio Direttivo redige obbligatoriamente - ai sensi della lettera "g", comma 1, dell'art. 10 del D.Lgs. 460/97 - il Bilancio consuntivo alla data del 31 dicembre di ogni anno ed entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio o, quando lo richiedano particolari circostanze, entro sei mesi da tale data. Tale documento, completo di una relazione da parte del Consiglio Direttivo e sottoscritto dai Revisori dei conti, sarà conservato agli atti della Fondazione e trascritto in appositi libri.



Allegato

Articolo 8

Il Consiglio Direttivo ha l'obbligo, nel caso in cui vi siano utili od avanzi di gestione, di impiegarli per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse connesse direttamente (lettera "e", comma 1, art.10, D.Lgs. 460/97)

Il Consiglio Direttivo ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che, per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura (lettera "d", comma 1, art.10, D.Lgs. 460/97).

Articolo 9

Il Presidente del Consiglio Direttivo è il Presidente della Fondazione. Egli ne ha la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio; svolge inoltre le seguenti funzioni:

- a) convoca il Consiglio Direttivo e lo presiede, proponendo le materie da trattare nelle adunanze;
- b) chiede pareri al Comitato Scientifico Internazionale ed al Comitato Scientifico Esecutivo;
- c) firma gli atti del Consiglio ed ogni altro documento ufficiale;
- d) sorveglia l'andamento amministrativo della Fondazione;
- e) cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessaria, ai Soci fondatori;
- f) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed al mantenimento dei rapporti con le Autorità tutorie;
- g) in caso di mancanza o impedimento può delegare il Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo o uno o più membri del Consiglio Direttivo, del Comitato Scientifico Esecutivo e del Comitato



Scientifico Internazionale, alla rappresentanza ufficiale della Fondazione ed allo svolgimento di parte dei compiti elencati nei precedenti comma a-f.¹¹

Articolo 10

Il Consiglio Direttivo si raduna in seduta ordinaria almeno due volte all'anno ed in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto spedito agli interessati a mezzo raccomandata con a. r. oppure a mezzo fax, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; l'invito dovrà contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nei casi di urgenza la convocazione potrà essere effettuata con telegramma o a mezzo fax da spedire almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione.

Articolo 11

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide se è presente la maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti con votazioni palesi.

In caso di parità il voto del Presidente è determinante.

Articolo 12

I verbali delle deliberazioni del Consiglio Direttivo devono essere trascritti in ordine cronologico su un unico libro con pagine numerate e bollate e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

I componenti del Consiglio non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta.

Articolo 13

Il Consiglio Direttivo, per la parte culturale della propria attività, è coadiuvato da un Comitato Scientifico Internazionale, con compiti consultivi della Fondazione, composto da uomini e donne di cultura e di scienza, provenienti da Paesi euromediterranei e non, nonché dai rappresentanti di



Istituzioni ed organismi nazionali e internazionali. Alla nomina di tale Comitato provvede il Consiglio Direttivo. I membri durano in carica a tempo indeterminato, salvo recesso o revoca da parte del Consiglio Direttivo. Del Comitato Internazionale fa parte di diritto il Presidente della Fondazione. Il Consiglio Direttivo designa il Presidente del Comitato Scientifico Internazionale.

Articolo 14

Il Consiglio Direttivo costituisce altresì un Comitato Scientifico Esecutivo composto da un minimo di 5 membri, scelti tra quelli del Comitato Scientifico Internazionale. Compito del Comitato Scientifico Esecutivo è quello di coordinare l'attività consultiva del Comitato Scientifico Internazionale con quella del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo può delegare al Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo alcuni compiti specifici, con apposita delibera.

Il Consiglio Direttivo designa il Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo. Il Presidente del Comitato Scientifico Internazionale fa parte di diritto del Comitato Scientifico Esecutivo.

Il Comitato Scientifico Internazionale ed il Comitato Scientifico Esecutivo possono, in qualunque momento, essere integrati con altri membri. La carica dei membri di entrambi i Comitati è gratuita.

Articolo 15

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre dell'anno nel quale sarà concesso il riconoscimento di cui all'art. 12 del cod. civile.

Articolo 16

Il Consiglio Direttivo nomina il Collegio dei Revisori contabili composto da tre membri effettivi e due supplenti iscritti al relativo Albo. I Revisori rimangono in carica per tre anni.



Articolo 17

Nel caso di scioglimento, per qualunque causa, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in quanto ONLUS, ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della legge 23.12.1996, n.662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge. (lettera "f", comma 1; art.10, D.Lgs. 460/97).

Articolo 18

Per tutto quanto non previsto si richiamano espressamente le norme del Codice Civile in materia.

Michele Epuro

